

L'arrivo della Madonna di Quintiliolo Maggio il mese dedicato alla Vergine Maria

L'icona della Madonna accolta nel Duomo di Tivoli, dove resterà per tre mesi

L'epidemia ha impedito, per il secondo anno di seguito, la processione in onore della Madonna tanto cara ai tiburtini. Ma le strade della Città, quest'anno, si sono ugualmente vestite a festa, con i bellissimi colori di infiorate realizzate spontaneamente. Maria è arrivata tra i suoi figli "a sorpresa", come una Madre che, nonostante le difficoltà e i gravi rischi sanitari, non lascia soli i suoi figli per nulla al mondo, ben conoscendone le angustie e le speranze. La sera del primo maggio l'icona ha lasciato il santuario e ha raggiunto la Cattedrale in forma privata, mentre la comunità parrocchiale era riunita per il rosario dei bambini. "A causa della pandemia che impedisce assembramenti, non abbiamo potuto portare questa immagine per le nostre strade", ha ricordato mons. Parmeggiani, tuttavia davanti a lei il popolo si è nuovamente riunito per la celebrazione della Santa Messa della V domenica di Pasqua il 2 maggio, giorno della festa. Nel suo



L'icona della Madonna di Quintiliolo

commento al vangelo di Giovanni sulla vite e i tralci, il Vescovo ha sottolineato come "guardando a Maria e accogliendo l'invito evangelico", il proposito di ogni cristiano deve essere quello "di rimanere innestati come tralci alla vite, sapendo che la vite che è Cristo è una vite che non muta, è verità fedele alle promesse che fa". La riflessione ha investito

anche l'attuale momento di emergenza, con l'aspirazione a uscire dal tunnel della crisi, legittima in sé ma chiamata anche a diventare profusione di vita nuova che il Vangelo di Cristo annuncia e promette. "L'uomo ha sempre bisogno di eccellenza" perché "vivere è un effluvio, un eccesso: è generazione di vita". E allora bisogna

"seminare in questo mondo il dono dello Spirito Santo, la vita stessa di Dio di cui il tralcio innestato nella vite si nutre". Proprio Maria, "con la sua fedeltà a Dio, con la sua capacità di ascolto e di concretizzare l'ascolto", viene a ricordarci come la fede sia chiamata a portare frutto con abbondanza di gioia e di amore.

Antonio Marguccio



Maggio è tradizionalmente il mese dedicato alla Madonna. Dal Medioevo ad oggi, dalle statue incoronate di fiori al magistero dei Papi, l'origine e le forme di una devozione popolare molto sentita. Milioni di persone partecipano nel mese di maggio a pellegrinaggi ai santuari mariani, recitano preghiere speciali in onore della Madonna e le fanno dei doni, sia spirituali che materiali. Dedicare il mese di maggio - chiamato anche mese dei fiori - a Maria è una devozione popolare radicata da secoli. La Chiesa l'ha incoraggiata, ad esempio concedendo indulgenze plenarie speciali e con riferimenti ad alcuni documenti del Magistero, come l'enciclica *Mense Maio* di papa san Paolo VI del 1965. "Il mese di maggio ci incoraggia a pensare e a parlare in modo particolare di lei", constataba papa san Giovanni Paolo II in un'udienza generale all'inizio del mese di maggio del 1979. "Infatti questo è il suo mese. Così, dunque, il periodo dell'anno liturgico e insieme il mese corrente chiamano e invitano i nostri cuori ad aprirsi in maniera singolare verso Maria". Perché, però, proprio questo mese, se altri contengono feste liturgiche più importanti dedicate a Maria? Il santo cardinale John Henry Newman offre

varie ragioni di questo nel suo libro postumo *Meditazioni e Devozioni*. "La prima ragione è perché è il tempo in cui la terra esplode in tenero fogliame e verdi pascoli, dopo le dure gelate e le nevi invernali e l'atmosfera rigida, il vento violento e le piogge primaverili", scriveva da un Paese dell'emisfero nord. "Perché i virgulti sbocciano sugli alberi e i fiori nei giardini. Perché le giornate si allungano, il sole sorge presto e tramonta tardi", aggiungeva. "Perché una gioia simile e un tripudio esteriore della natura è il miglior accompagnamento della nostra devozione a Colei che è la Rosa Mistica e Casa di Dio". E se il mese di maggio è piovoso? "Anche così, nessuno può negare che sia almeno il mese della promessa e della speranza", rispondeva l'ecclesiastico inglese. "Anche se il tempo è brutto, è il mese che costituisce il preludio dell'estate". In alcuni Paesi, inoltre, nel mese di maggio si celebra la Festa della Mamma, e il ricordo e gli ossequi si elevano spesso anche alla mamma del cielo. Per molti, maggio è il mese più bello come Maria è la donna più bella. È il mese più fiorito, che porta il cuore a Lei, Parola diventata fiore.

Articolo tratta dal sito del Santuario N. S. di Fatima in San Vittorino

Aspettando Maria di Fatima



Il santuario di San Vittorino Romano

Ricorrono in questo 2021, 104 anni dalle apparizioni della Vergine di Fatima. Il nostro Santuario, officiato dagli Oblati di Maria Vergine e coadiuvato dalle Oblate di Maria Vergine di Fatima, celebrerà un mese di maggio in unione alla "maratona di preghiera", indetta da papa Francesco, per chiedere la fine della pandemia e il conforto divino e umano per gli ammalati e per le famiglie che hanno perso i loro cari a causa del Coronavirus.

Il Santuario propone una Novena, a partire dal 4 maggio, nelle Messe delle 8,30 - 10 - 18 nei giorni feriali e Rosario quotidiano alle 17,30 con l'accensione della lampada della pace. La domenica l'orario festivo prevede le celebrazioni alle 9 - 10.30 - 12 - 17.30 - 19. Il 13 maggio, giorno della festa, sarà officiata anche la Messa alle ore 12 (oltre alle celebrazioni delle 8,30 - 10 - 18) e la sera inizieremo i 6 incontri mensili serali in ricordo delle apparizioni della Vergine a Fatima (dal 13 maggio al 13 ottobre): ore 20.15 Santo Rosario meditato con il racconto delle apparizioni dagli scritti della veggente di Fatima, suor Lucia. Si avrà il tempo di tornare alle proprie case entro le ore 22. Per ulteriori informazioni si può contattare il santuario al numero 062266016 dalle 9.15 alle 12 e dalle 16.30 alle 18.30, oppure tramite email santuariodsifatima@gmail.com

Silvano Porta, omv, rettore

Una veglia per Cognata

Su iniziativa del Tribunale diocesano per l'inchiesta di Beatificazione e Canonizzazione del Servo di Dio monsignor Giuseppe Cognata S.D.B. - istituito da monsignor Mauro Parmeggiani, vescovo di Tivoli e Palestrina - oggi, 7 maggio 2021 alle 20, presso la Casa Generalizia delle Suore Salesiane Oblate del Sacro Cuore in Tivoli, si terrà una veglia di preghiera sul tema: "Solo l'amore non avrà mai fine" (1 Cor 12,31-13,13), dove si ripercorreranno le tappe fondamentali della vita del Servo di Dio, che potremmo definire un vescovo dei nostri giorni, avendo vissuto e affrontato dinamiche sociali ed ecclesiali, la cui eco giunge fino ai nostri giorni. Una vicenda, quella di monsignor Cognata, che ci ricorda i moniti del Santo Padre Francesco per quanto riguarda il chiacchiericcio come male distruttivo di molte comunità, ed anche del nostro cuore, che poi sfocia naturalmente nella calunnia che distrugge molti fratelli.

Gaetano Maria Saccà

Formazione permanente del Clero

Giovedì 6 maggio presso il Santuario di San Vittorino Romano si è svolto l'incontro mensile per la formazione dei sacerdoti, riflettendo sull'Istruzione della Congregazione per il Clero *La conversione pastorale della comunità al servizio della missione evangelizzatrice della Chiesa*. Il relatore, monsignor Andrea Ripa, sottosegretario della Congregazione per il Clero, ha sottolineato come la parrocchia non è un centro ricreativo, o la sede di un'associazione o qualche movimento, ma ha il suo centro nell'Eucarestia. La parrocchia va considerata come comunità di comunità, che deve esprimersi nella corresponsabilità, cioè nel valorizzare tutte le componenti e i gruppi parrocchiali. I sacerdoti sono chiamati a collaborare tra loro, avere una pastorale condivisa, ma anche a fare vita comune, che non significa fare un gruppetto di amici, ma condivisione fraterna. Nell'ambito della conversione pastorale c'è anche il rinnovo delle strutture, aperte sempre all'evangelizzazione, chiamate ad uscire dalla routine e dal "si è sempre fatto così". (D. M.)



Agenda
Settimanale
del Vescovo

Domenica 9 maggio

alle ore 11, presso la parrocchia di Sambuci conferisce il Sacramento della Cresima;

alle ore 18, presso la parrocchia di Cerreto Laziale conferisce il Sacramento della Cresima.

Sabato 15 maggio

alle ore 11, presso la parrocchia di Sant'Agostina Pietrantoni in Borgonuovo, conferisce il Sacramento della Cresima e della Prima Comunione;

alle ore 18, presso la parrocchia di Santa Chelidonia in Località Vignola di Subiaco, conferisce il Sacramento della Cresima.

Domenica 16 maggio

alle ore 11.30, presso la parrocchia di Santa Sinforosa in Tivoli Terme, conferisce il Sacramento della Cresima e della Prima Comunione;

alle ore 16 e alle ore 18, presso la Parrocchia di San Michele Arcangelo ai Giardini di Corcolle, conferisce il Sacramento della Cresima.

Sostieni le attività dei
Consultori Diocesani
con il 5x1000



Codice Fiscale
94064660585



Codice Fiscale
93019850580

Gerano celebra Maria La festa di san Giuseppe



Il cuore di petali di rose in piazza

È il secondo anno che diamo lode e veneriamo la Madonna del Cuore con la ricorrenza (prima domenica dopo la solennità di San Marco) che cade in tempo di pandemia e la festa acquista un sapore diverso, più intimo e spirituale. Giornate di festa, private della "Calata", svolta a porte chiuse, della processione e dell'allestimento dell'Infiolata. Momenti salienti questi, che annualmente vedono la partecipazione di tutta la popolazione e la manifestazione della fede e della devozione di tutti a Colei che per quasi tre secoli cementa la vita spirituale e sociale della comunità. Il parroco don Giovanni Censi, munito dei vari permessi del Vescovo, desiderava almeno poter celebrare la Messa solenne sulla stessa Piazza dell'Infiolata, per una più corale partecipazione dei fedeli: tuttavia si è deciso, di svolgere tutte le celebrazioni all'interno

della chiesa di Santa Maria Assunta. Comunque l'attaccamento alla Madre di Dio non è stato scalfito, anzi si è rafforzato proprio contro le restrizioni in un più sentito legame a partire dalla "Calata", seguita in diretta video, la Messa vespertina, fino al termine delle visite di preghiera delle 22. Così nel giorno festivo, quando i fedeli hanno potuto usufruire dell'incontro con la Vergine in chiesa, nei momenti della recita del Rosario e della celebrazione delle Messe, trovando sulla piazza antistante la chiesa un cuore di petali di rose. «Non ho vissuto evidentemente – ha sottolineato don Giovanni durante l'omelia della Messa solenne - gli anni delle passate carestie, del colera, della guerra e di altre pandemie, ma ho potuto constatare che la devozione del popolo si traduce in atto di fede in questi momenti di pericolo».

Andrea Proietti

L'Acr prenestina porta i bambini sulle orme di Giuseppe, dolori e gioie dello sposo di Maria

In continuità con lo scorso anno, quando i ragazzi vissero un percorso "virtuale" alla scoperta di alcune icone mariane presenti sul nostro territorio diocesano, in questo maggio l'Acr di Palestrina ha voluto proporre un'iniziativa per il mese Mariano e porre l'attenzione sullo sposo di Maria: san Giuseppe. Nell'anno della Lettera apostolica *Patris Corde*, abbiamo riscoperto l'antica devozione cristiana dei *Sette dolori e gioie* di san Giuseppe, in particolare concentrando su 4 di questi momenti. Il tempo di pandemia che perdura ci ha posto di fronte alla sfida di saper reinventare continuamente le modalità di narrazione e comunicazione; l'iniziativa avrà una modalità comunitaria/solidale. Quattro gruppi parrocchiali di ragazzi, con l'aiuto degli educatori, approfondiranno ognuno un evento e lo rinarreranno come nelle loro corde: spazio alla creatività! Quanto da loro prodotto sarà poi reso disponibile a tutti gli altri gruppi Acr. Un mese Mariano 2021 distanti, ma uniti! (G.Q.)

L'Azione cattolica diocesana di Palestrina all'Assemblea nazionale

Dal 25 aprile al 2 maggio si è svolta la XVII Assemblea nazionale di Ac dal titolo "Ho un popolo numeroso in questa città", per la prima volta in modalità online. Anche l'associazione diocesana di Palestrina ha partecipato con la propria delegazione. Il 25 aprile, aprendo l'Assemblea, il Presidente nazionale uscente Matteo Truffelli ha ricordato che "libertà, diritti, democrazia non sono obiettivi raggiunti una volta per tutte" e che l'Assemblea è un mattoncino di libertà, per ciò che ha sempre significato e significa in questo tempo. I delegati di tutte le diocesi italiane hanno lavorato in stanze virtuali confrontandosi sul documento assembleare, orientamento fondante per l'attività associativa del nuovo triennio ed incentrato sull'idea di un'Azione Cattolica che vuole continuare ad abitare la storia con gli occhi della fede. È stato svolto un lungo lavoro sugli emendamenti al documento, fatto di ascolto, dibattito, confronto e discussione, espressione concreta della scelta democratica dell'Azione Cattolica. La Presidenza e il Consiglio nazionale, venerdì 30 aprile, hanno incontrato papa Francesco che nel suo discorso ha rivolto queste parole all'Associazione: "La Chiesa è grata all'Associazione a cui appartenete, perché la vostra presenza spesso non fa rumore – lasciate che il rumore lo faccia lo Spirito, voi non fate rumore –, ma è una presenza fedele, generosa, responsabile. Umiltà e mitezza sono le chiavi per vivere il servizio, non per occupare spazi ma per avviare processi. Sono contento perché in questi anni avete preso sul serio la strada indicata da *Evangelii gaudium*. Continuate lungo questa strada: c'è tanto cammino da fare!". Nella giornata di sabato 1° maggio si sono tenute le votazioni online per il rinnovo del Consiglio nazionale e per l'approvazione degli emendamenti studiati durante gli incontri a distanza. L'esperienza di un'Assemblea virtuale si è rivelata comunque ricca di stimoli, scambi, contenuti e riflessioni anche se svolta in una modalità di partecipazione differente, soprattutto per chi era abituato a viverla con abbracci, incontri e nuove amicizie. Ancora una volta si è dimostrata, per chi ha partecipato o anche solo assistito, un'occasione di rinnovamento e di incoraggiamento a proseguire l'esperienza ed il servizio nella nostra Associazione.

Giovanna De Angelis



La Messa all'aperto

La festa di san Giuseppe artigiano, patrono della comunità di Villanova di Guidonia, ha avuto il suo fulcro nella Messa celebrata in mattinata, il 1° maggio, all'aperto nel terreno adiacente alla chiesa. Quest'anno tante iniziative di animazione sociale organizzate nelle precedenti annate non si sono potute svolgere e così l'attenzione di tutti si è concentrata sul momento religioso, con la benedizione del Signore che ha preservato dalla pioggia l'intero svolgimento della Messa. La partecipazione della popolazione è stata numerosa, tanto da riempire gli oltre cinquecento posti a sedere. La celebrazione è stata animata dai tre cori parrocchiali, i quali si sono alternati nei diversi momenti liturgici. Inoltre, erano presenti i vari gruppi parrocchiali e rionali con gli standardi, in rappresentanza del territorio di Villanova.

Una bella presenza comunitaria che si è unita al parroco, ai concelebranti e al diacono nella celebrazione del sacrificio eucaristico, orientato da una particolare preghiera di domanda riguardante il mondo del lavoro. Nell'attuale crisi economica la comunità ha elevato a Dio una supplica intensa perché doni a tutti la dignità del lavoro. Nell'omelia don Andrea Massalongo ha voluto sottolineare un aspetto della figura di san Giuseppe dalla *Patris Corde* del Papa: quello della creatività. Un invito per tutti, nella crisi attuale, a non cedere allo scoraggiamento e al lamento, ma piuttosto a cercare con l'aiuto di Dio delle soluzioni. Alla fine della Messa i bimbi della scuola materna di Villanova condotta dalle Suore Salesie hanno fatto volare in cielo un grande rosario di palloncini bianchi e celesti.

Franco Ferro

La Biblioteca Orlandi nel maggio dei libri



Una panoramica dei volumi del Fondo Orlandi

Come tutte le biblioteche anche la Biblioteca Orlandi rispecchia la personalità del suo creatore e possessore e ne testimonia e tramanda gusti ed interessi. Sezione distaccata della Biblioteca diocesana di Palestrina, il Fondo Orlandi, donato al Capitolo del duomo, è ospitato nei locali sopra la sagrestia nella Cattedrale di Sant'Agapito martire, accanto alla piccola cappella. Monsignor Giacomo Orlandi, nativo di Roiate e deceduto nel 2016, in assenza di internet e delle enciclopedie wiki, aveva dotato la sua biblioteca di pregevoli opere di carattere generale che potevano consentirgli di svolgere agevolmente ricerche approfondite in ogni ambito del sapere. Vi sono sezioni di diritto canonico, morale e teologia che servivano da supporto al lavoro che svolgeva nella curia romana; lui stesso fu autore di un trattato di diritto canonico. Una sezione molto fornita e curata è quella che riguarda la linguistica che era la vera passione di mons. Orlandi assieme alla storia di Roma e del Lazio ed in particolare del suo territorio natio; da questo interesse sono scaturiti ben due libri sul dialetto di Roiate. Molto fornita è anche la sezione dedicata all'agiografia. Nella sezione filosofia spicca l'opera completa di Rosmini e dei suoi seguaci. Degna di nota è anche la ricca e pregevole sezione d'arte che raccoglie pubblicazioni rare e preziose. Il volume più importante e prezioso di tutta la biblioteca è il Regesto sublacense di Leone Allodi in prima edizione a stampa, in edizione limitata, numerata e dotata di una pregiata legatura ottocentesca. La salvaguardia e la conservazione della Biblioteca Orlandi sono state attuate dal Capitolo dei Canonici della Cattedrale di Palestrina e dal parroco don Ludovico Borzi. Grazie alla collaborazione fra il l'Ufficio Beni Culturali della Diocesi e la Cei abbiamo potuto realizzare la completa catalogazione della Biblioteca le cui opere compaiono sul web nel sistema Bibliografico Nazionale.

Cinzia Di Fazio

San Francesco Saverio



L'interno della chiesa

La chiesa di San Francesco Saverio, situata a Palestrina, nella frazione di Carchitti, fu costruita, in tempi non lontani, su progetto dell'ingegnere A. Bernardini ed eretta a parrocchia il primo ottobre 1945 da monsignor Giuseppe Puliti, vicario generale, con mandato speciale del cardinale Carlo Salotti. Viene riconosciuta civilmente con Decreto del Presidente della Repubblica il 28/09/1948. Demolita quasi interamente nell'anno 1965, perché pericolante, fu ricostruita, per interessamento dell'allora parroco don Giuseppe Borgna, su disegno dell'architetto G. Lulli. Il tempio presenta un'ampia navata, con cappella attigua dedicata alla Madonna e con presbitero rialzato. Negli anni 1986/88 è stata ornata di artistiche vetrate e nel 1988 è stata dotata di un artistico Crocifisso, scolpito in legno dall'artista V. Demetz, donato da Giovanni Paolo II, per interessamento dell'allora parroco don Luciano Sgualdi. Ultimamente sono state realizzate altre opere per abbellire la chiesa stessa ed in particolare spicca il nuovo Battistero, con pala del *Battesimo di Gesù*, opera dell'artista Piero Casentini. Il Fonte Battesimale in bronzo, è realizzato dai F.lli Andrea e Massimo Pirani e ha le stesse caratteristiche e forma, seppur in misura ridotta, di quello presente nella Cappella Sistina. Attigua alla chiesa ci sono i locali parrocchiali, la sede della Confraternita della Santa Croce e l'Oratorio (con annesso campo polivalente), ex edificio Poa (Pontificia Opera Assistenza) sorto nell'anno 1953, destinato inizialmente come Centro Medico e Dispensario e successivamente, nel 1958, con l'arrivo delle Suore dell'Istituto di San Carlo di Lione, anche come asilo nido per i bambini della frazione. L'istituzione delle Suore è stata determinante per la vita pastorale della nostra comunità e ancora oggi ci manca la loro presenza.

L'Oratorio è stato interamente ristrutturato, con un finanziamento della Regione Lazio, dall'allora parroco don Remo Ronci; inaugurato in data 3/12/2006 e intitolato a San Giovanni Bosco. Aprire questi spazi è molto importante per la nostra comunità, dare ai nostri giovani luoghi sicuri dove poter intrattenersi con varie attività, sia religiose, culturali e di gioco è basilare per una crescita sana e per il futuro del nostro paese. Oggi il problema pandemia ha molto limitato la presenza dei nostri ragazzi, ma speriamo che presto possiamo ripartire e dare al nostro oratorio la giusta collocazione che merita nella nostra parrocchia. La parrocchia San Francesco Saverio si estende su un territorio prettamente agricolo, famose sono le nostre fragole, pesche e noccioline, e ha circa 3.000 parrocchiani. Il nuovo parroco don Casimiro Sowa svolge una intensa attività in parrocchia, coadiuvato da gruppi pastorali presenti, in particolare ci sono la Confraternita della Santa Croce, costituita pochi anni fa nell'anno 2010, con Decreto del precedente vescovo Domenico Sigalini, il gruppo Liturgico, il consiglio pastorale ed economico, il gruppo di Preghiera per Padre Pio, il gruppo dei catechisti, la Caritas parrocchiale, il Comitato festeggiamenti della parrocchia, il gruppo Trattoristi sorto in concomitanza con la festa di Sant'Antonio, il gruppo Scout Fse (Palestrina 1) intitolato a Giovanni Paolo II, con le due branche "Coccinelle" (bambine 8/11 anni) e "Scolte" (ragazze 16/21 anni) ed infine si sta pensando di istituire un dislocamento in parrocchia della Protezione Civile e iniziare i incontri settimanali per le persone diversamente abili della comunità coinvolgendo i ragazzi del post-Cresima. La partecipazione a solennità e feste è particolarmente sentita da tutti i parrocchiani, l'anno inizia con i festeggiamenti per sant'Antonio Abate, processione del santo per le vie del paese, la benedizione dei mezzi agricoli e la caratteristica sfilata di trattori addobbati con vari colori, la sera della festa l'accensione e benedizione del fuoco; la processione per le vie del paese del Venerdì Santo con le figure del Cristo Morto e dell'Addolorata, animata e accuratamente preparata dalla Confraternita della Santa Croce; la Solennità del Corpus Domini con infiorata e la presenza, lungo il percorso della processione, di altari con immagini sacre, che tante famiglie dispongono per devozione davanti alle loro abitazioni; il 14 settembre festa dell'Esaltazione della Santa Croce, momento spirituale importante per la nostra Confraternita e per la nostra parrocchia; l'ultima domenica di ottobre, mese dedicato alle Missioni, è stata istituita la festa di San Francesco Saverio, che oltre all'aspetto chiaramente religioso, vorremmo di nuovo abbinare, come nei tempi passati, alla Sagra della nocciola carchittana. Nei tempi forti, Natale e Pasqua, la nostra comunità parrocchiale, come tutte le chiese del mondo, vive il momento con tanta spiritualità, la nostra speranza è che possiamo essere una parrocchia sempre più unita che cresca e che sia sempre attenta ai più deboli.

Luigi Mochi
Priore della Confraternita della Santa Croce